



Critiche le opposizioni: «Accanimento per fare cassa. L'amministrazione chiarisca i criteri»

Imu alle paritarie, nessuno stop Le scuole possono fornire altri dati

Il Comune apre un «formale contraddittorio» con le scuole paritarie finite al centro delle verifiche sul pagamento dell'Imu dopo che una sentenza della Cassazione ha escluso l'esenzione se l'attività didattica viene svolta con modalità commerciali. Conclusa l'istruttoria da parte dell'amministrazione, le scuole potranno produrre altri dati. Nell'arco di 90 giorni, tutta la procedura «si può concludere positivamente o negativamente e l'ente potrà eventualmente emettere gli accertamenti esecutivi», spiega Emilia Ammirati, dirigente unità Entrate del Comune. Le opposizioni non ci stanno.

Il Comune pecca di «eccesso di zelo», attacca Stefano Cavagnagna (Fd'I), perché ha avviato l'iter «pur sapendo che una sentenza non è norma di legge», con il rischio di «vessare realtà scolastiche fondamentali». Per Matteo Di Benedetto (Lega) è «fondamentale capire quale di-

rezione vuole prendere il Comune e quale linea politica prenderà il consiglio».

Secondo Nicola Stanzani (FI), «la cosa più logica è attribuire questa vicenda a un errore, altrimenti non si spiegherebbe se non con un accanimento verso le paritarie per fare cassa». Se il Comune vuole andare avanti, «abbia il coraggio di regolamentare i criteri e i parametri di valutazione», afferma Samuela Quercioli (Bologna ci piace).

«Nessuno si accanisce e nessuno vuole fare cassa», ribatte Roberta Li Calzi (foto), assessora al Bilancio: «Abbiamo applicato le leggi vigenti e ci siamo uniformati a orientamenti della Cassazione che non si può far finta non esistano. E non siamo stati l'unica amministrazione a farlo». È un decreto del ministero delle Finanze, continua l'assessora, a dire che «è esclusa la commercialità quando l'attività

è svolta a titolo gratuito o dietro versamento di corrispettivi definiti di valore simbolico», sulla base del raffronto tra corrispettivo medio percepito dalle scuole e costo medio per studente individuato dal ministero dell'Istruzione. A valle di ciò, «si sono formati tre diversi orientamenti della Cassazione e sono tutti a favore dell'applicazione dell'Imu». Il Comune si impegna a «misurare l'impatto sociale» di tutta la vicenda. E «vedremo se ci saranno evoluzioni normative o l'introduzione di esenzioni ed agevolazioni».

Con riferimento alla sola attività didattica, sono sei le situazioni oggetto della verifica e quindi dell'avvio del contraddittorio. C'è poi un ente per cui, in merito a più immobili, è già scattata la fase di accertamento. «Il contribuente ha riconosciuto l'imponibilità di una parte degli immobili oggetto di verifica mentre su un'altra parte si è instaurato un contenzioso».

LA REPLICA

Li Calzi: «Stiamo applicando la legge. Le indicazioni della Cassazione per ora sono queste»

